

Messaggio del Santo Padre Francesco per la Quaresima 2021

**“Ecco, noi saliamo a Gerusalemme...” (Mt 20,18).
Quaresima: tempo per rinnovare fede, speranza e carità.**

Cari fratelli e sorelle,
annunciando ai suoi discepoli la sua passione, morte e risurrezione, a compimento della volontà del Padre, Gesù svela loro il senso profondo della sua missione e li chiama ad associarsi ad essa, per la salvezza del mondo.

Nel percorrere il cammino quaresimale, che ci conduce verso le celebrazioni pasquali, ricordiamo Colui che «umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce» (Fil 2,8). In questo tempo di conversione rinnoviamo *la nostra fede*, attingiamo l’*“acqua viva” della speranza* e riceviamo a cuore aperto *l’amore di Dio* che ci trasforma in fratelli e sorelle in Cristo. Nella notte di Pasqua rinoveremo le promesse del nostro Battesimo, per rinascere uomini e donne nuovi, grazie all’opera dello Spirito Santo. Ma già l’itinerario della Quaresima, come l’intero cammino cristiano, sta tutto sotto la luce della Risurrezione, che anima i sentimenti, gli atteggiamenti e le scelte di chi vuole seguire Cristo.

Il digiuno, la preghiera e l’elemosina, come vengono presentati da Gesù nella sua predicazione (cfr Mt 6,1-18), sono le condizioni e l’espressione della nostra conversione. La via della povertà e della privazione (*il digiuno*), lo sguardo e i gesti d’amore per l’uomo ferito (*l’elemosina*) e il dialogo filiale con il Padre (*la preghiera*) ci permettono di incarnare una fede sincera, una speranza viva e una carità operosa.

1. La fede ci chiama ad accogliere la Verità e a diventare testimoni, davanti a Dio e davanti a tutti i nostri fratelli e sorelle.

In questo tempo di Quaresima, *accogliere e vivere la Verità manifestatasi in Cristo* significa prima di tutto lasciarci raggiungere dalla Parola di Dio, che ci viene trasmessa, di generazione in generazione, dalla Chiesa. Questa Verità non è una costruzione dell’intelletto, riservata a poche menti elette, superiori o distinte, ma è un messaggio che riceviamo e possiamo comprendere grazie all’intelligenza del cuore, aperto alla grandezza di Dio che ci ama prima che noi stessi ne prendiamo coscienza. Questa Verità è Cristo stesso, che assumendo fino in fondo la nostra umanità si è fatto Via – esigente ma aperta a tutti – che conduce



alla pienezza della Vita. *Il digiuno vissuto come esperienza di privazione* porta quanti lo vivono in semplicità di cuore a riscoprire il dono di Dio e a comprendere la nostra realtà di creature a sua immagine e somiglianza, che in Lui trovano compimento. Facendo esperienza di una povertà accettata, chi digiuna si fa pove-

ro con i poveri e “accumula” la ricchezza dell’amore ricevuto e condiviso. Così inteso e praticato, il digiuno aiuta ad amare Dio e il prossimo in quanto, come insegna San Tommaso d’Aquino, l’amore è un movimento che pone l’attenzione sull’altro considerandolo come un’unica cosa con sé stessi (cfr Enc. *Fratelli tutti*, 93).

La Quaresima è un tempo per credere, ovvero per ricevere Dio nella nostra vita e consentirgli di “prendere dimora” presso di noi (cfr Gv 14,23). Digiunare vuol dire liberare la nostra esistenza da quanto la ingombra, anche dalla saturazione di informazioni – vere o false – e prodotti di consumo, per aprire le porte del nostro cuore a Colui che viene a noi povero di tutto, ma «pieno di grazia e di verità» (Gv 1,14): il Figlio del Dio Salvatore.

2. La speranza come “acqua viva” che ci consente di continuare il nostro cammino

La samaritana, alla quale Gesù chiede da bere presso il pozzo, non comprende quando Lui le dice che potrebbe offrirle un’*“acqua viva”* (Gv 4,10). All’inizio lei pensa naturalmente all’acqua materiale, Gesù invece intende lo Spirito Santo, quello che Lui darà in abbondanza nel Mistero pasquale e che infonde in noi la speranza che non delude. Già nell’annunciare la sua passione e morte Gesù annuncia la speranza, quando dice: «*e il terzo giorno risorgerà*» (Mt 20,19). Gesù ci parla del futuro spalancato dalla misericordia del Padre. Sperare con Lui e grazie a Lui vuol dire credere che la storia non si chiude sui nostri errori, sulle nostre violenze e ingiustizie e sul peccato che crocifigge l’Amore. Significa attingere dal suo Cuore aperto il perdono del Padre.

Nell’attuale contesto di preoccupazione in cui vivia-

mo e in cui tutto sembra fragile e incerto, parlare di speranza potrebbe sembrare una provocazione. Il tempo di Quaresima è fatto per sperare, per tornare a rivolgere lo sguardo alla pazienza di Dio, che continua a prendersi cura della sua Creazione, mentre noi l'abbiamo spesso maltrattata (cfr Enc. *Laudato si'*, 32-33.43-44). È speranza nella riconciliazione, alla quale ci esorta con passione San Paolo: «Lasciatevi riconciliare con Dio» (2 Cor 5,20). Ricevendo il perdono, nel Sacramento che è al cuore del nostro processo di conversione, diventiamo a nostra volta diffusori del perdono: avendolo noi stessi ricevuto, possiamo offrirlo attraverso la capacità di vivere un dialogo premuroso e adottando un comportamento che conforta chi è ferito. Il perdono di Dio, anche attraverso le nostre parole e i nostri gesti, permette di vivere una Pasqua di fraternità.

Nella Quaresima, stiamo più attenti a «dire parole di incoraggiamento, che confortano, che danno forza, che consolano, che stimolano, invece di parole che umiliano, che rattristano, che irritano, che disprezzano» (Enc. *Fratelli tutti* [FT], 223). A volte, per dare speranza, basta essere «una persona gentile, che mette da parte le sue preoccupazioni e le sue urgenze per prestare attenzione, per regalare un sorriso, per dire una parola di stimolo, per rendere possibile uno spazio di ascolto in mezzo a tanta indifferenza» (*ibid.*, 224).

Nel raccoglimento e nella preghiera silenziosa, la speranza ci viene donata come ispirazione e luce interiore, che illumina sfide e scelte della nostra missione: ecco perché è fondamentale raccogliersi per pregare (cfr Mt 6,6) e incontrare, nel segreto, il Padre della tenerezza.

Vivere una Quaresima con speranza vuol dire sentire di essere, in Gesù Cristo, testimoni del tempo nuovo, in cui Dio “fa nuove tutte le cose” (cfr Ap 21,1-6). Significa ricevere la speranza di Cristo che dà la sua vita sulla croce e che Dio risuscita il terzo giorno, «pronti sempre a rispondere a chiunque [ci] domandi ragione della speranza che è in [noi]» (1Pt 3,15).

3. La carità, vissuta sulle orme di Cristo, nell'attenzione e nella compassione verso ciascuno, è la più alta espressione della nostra fede e della nostra speranza.

La carità si rallegra nel veder crescere l'altro. Ecco perché soffre quando l'altro si trova nell'angoscia: solo, malato, senz'altro, disprezzato, nel bisogno... La carità è lo slancio del cuore che ci fa uscire da noi stessi e che genera il vincolo della condivisione e della comunione.

«A partire dall'amore sociale è possibile progredire

verso una civiltà dell'amore alla quale tutti possiamo sentirci chiamati. La carità, col suo dinamismo universale, può costruire un mondo nuovo, perché non è un sentimento sterile, bensì il modo migliore di raggiungere strade efficaci di sviluppo per tutti» (FT, 183).

La carità è dono che dà senso alla nostra vita e grazie al quale consideriamo chi versa nella privazione quale membro della nostra stessa famiglia, amico, fratello. Il poco, se condiviso con amore, non finisce mai, ma si trasforma in riserva di vita e di felicità. Così avvenne per la farina e l'olio della vedova di Sarepta, che offre la focaccia al profeta Elia (cfr 1 Re 17,7-16); e per i pani che Gesù benedice, spezza e dà ai discepoli da distribuire alla folla (cfr Mc 6,30-44). Così avviene per la nostra elemosina, piccola o grande che sia, offerta con gioia e semplicità.

Vivere una Quaresima di carità vuol dire prendersi cura di chi si trova in condizioni di sofferenza, abbandono o angoscia a causa della pandemia di Covid-19. Nel contesto di grande incertezza sul domani, ricordandoci della parola rivolta da Dio al suo Servo: «Non temere, perché ti ho riscattato» (Is 43,1), offriamo con la nostra carità una parola di fiducia, e facciamo sentire all'altro che Dio lo ama come un figlio. «Solo con uno sguardo il cui orizzonte sia trasformato dalla carità, che lo porta a cogliere la dignità dell'altro, i poveri sono riconosciuti e apprezzati nella loro immensa dignità, rispettati nel loro stile proprio e nella loro cultura, e pertanto veramente integrati nella società» (FT, 187).

Cari fratelli e sorelle, ogni tappa della vita è un tempo per credere, sperare e amare. Questo appello a vivere la Quaresima come percorso di conversione, preghiera e condivisione dei nostri beni, ci aiuti a rivisitare, nella nostra memoria comunitaria e personale, la fede che viene da Cristo vivo, la speranza animata dal soffio dello Spirito e l'amore la cui fonte inesauribile è il cuore misericordioso del Padre. Maria, Madre del Salvatore, fedele ai piedi della croce e nel cuore della Chiesa, ci sostenga con la sua premurosa presenza, e la benedizione del Risorto ci accompagni nel cammino verso la luce pasquale. Roma, San Giovanni in Laterano, 11 novembre 2020, memoria di San Martino di Tours

Francesco

IN QUESTO PERIODO...

dal 14 al 21 Febbraio

N.B. In questa settimana "Speciale"...non ci sono incontri dei
Gruppi ICF, Medie, AiC, Giovanissimi

Domenica 14 Sesta Domenica del Tempo ordinario

In questa Domenica, dopo la Messa delle 11.30, ci sarà la "vendita" delle primule per venire incontro alle "necessità" del CENTRO PER LA VITA che da una mano a molte famiglie in difficoltà.

ore 15.00 si svolge il quarto incontro di
Famiglie in Famiglia ci troveremo on line sulla piattaforma meet
Il link per connettersi
<https://meet.google.com/dao-evfh-ewr>



San Valentino...alle ore 17.30, nella Cattedrale di Pisa,
S. Ecc. Mons. Giovanni Paolo Benotto
presiederà la santa Messa e successivamente benedirà i fidanzati e degli sposi.

Lunedì 15

S. Marta ore 8.00 → Celebrazione Eucaristica e Lodi

S. Maria MdC ore 18.00 Incontro Animatori ICF (1,2,3 anno)

Martedì 16

Attenzione ⇔ S. Maria MdC ore 8.00 → Celebrazione Eucaristica e Lodi

Mercoledì 17 Mercoledì delle Ceneri

S. Maria MdC ore 8.00 → Preghiera di Lodi con Letture dell'Ufficio

Insieme al **Venerdì Santo**, questo è un giorno di astinenza e di digiuno, purché questo non diventi la variazione della quantità di cibo soltanto, ma una decisione che converta il nostro modo di vivere e non solo di mangiare.

Se mi privo di carne, se "salto un pasto, se non mangio dolci, ma lascio quello che il tempo ha accumulato in me di male e di omissioni, a che serve?

Se togliamo i soldi dai nostri portafogli per fare l'elemosina, ma non togliamo dal cuore l'odio verso il fratello, o la superbia, a che serve?

Attenti comunque alla regola con la quale la Chiesa ci impegna in ogni Venerdì di Quaresima...a rinunciare all'uso della carne e a tutto ciò che è particolarmente ricercato, inutile e costoso. A questo sono tenuti tutti coloro che hanno compiuto i 14 anni.



Ci incontriamo tutti per iniziare insieme la Quaresima



S. Maria MdC ore 17.00

I fanciulli e genitori dei Gruppi Nazaret e Gerico si incontrano per uno spazio di preghiera, senza la Celebrazione Eucaristica.

S. Maria MdC ore 18.15

Celebrazione Eucaristica e imposizione delle Ceneri compresi i ragazzi del gruppo Emmaus (3° ICF)

Giovedì 18

S. Maria MdC ore 18.00
Celebrazione Eucaristica e Vespri

S. Maria MdC ore 18.45
Incontro Animatori Gruppo Medie

Venerdì 19

GIORNO SPECIAL...

Giorno di astinenza e di digiuno per tradurre in gesti concreti l'Eucarestia

S. Maria ore 8.00 ⇔ Preghiera delle Lodi e Letture dell'Ufficio

S. Maria MdC ore 17.30 ⇔ Troviamoci insieme per la Via Crucis e Vespri

S. Maria MdC ore 18.30 Incontro Animatori Gruppo Giovanissimi e AIC

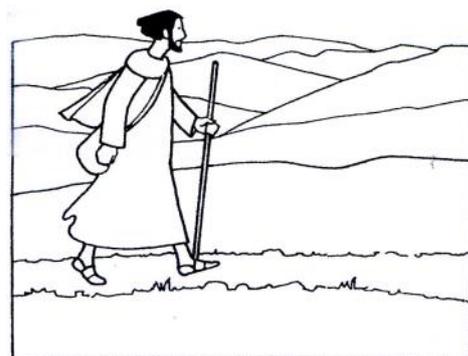
Sabato 20

Alle ore 8.00, ogni Sabato dall'inizio della pandemia, si pulisce e si sanifica la Chiesa di S. Maria MdC. Ci sono dei turni...se qualcuno vuole aggiungersi, può comunicare a don Luigi 33860 33723 o a Maria Concetta 3285711536

S. Maria ore 18.00 Celebrazione Eucaristica festiva

Domenica 21

Prima Domenica di Quaresima



«Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio»
Marco 1,14

Unità Pastorale S. Marta, S. Maria MdC, SS. Trinità, S. Matteo
Notiziario Parrocchiale 14 - 21 Febbraio 2021 Anno XVIII Numero 7